



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*XXVII Domenica del Tempo  
ordinario - anno A*

*4 ottobre 2020*

---

*Is 5,1-7; Sal 79 (80);  
Fil 4,6-9;  
Mt 21,33-43*

---

**MEDITATIO.** Isaia ricorda ciò che il Signore ha fatto per la sua vigna, che tuttavia, anziché uva succosa, produce acini acerbi. Spesso il popolo di Dio non sa corrispondere alla cura del suo Signore e alle sue attese. Diverso è il caso della vigna di cui narra Gesù: le sue viti producono ora frutti abbondanti. Sono però i contadini a trattenerli, senza dare al padrone ciò che gli è dovuto. Giungono addirittura a ucciderne il figlio, l'erede, per impossessarsi della vigna oltre che dei suoi prodotti. Il padrone, allora, decide di dare la sua vigna ad altri. Nella parabola si parla di «eredi» e di «eredità». Se l'erede muore, a chi passa l'eredità? Chi sono questi «altri» ai quali andrà la vigna? Nel vangelo di Matteo ci sono almeno due luoghi significativi in cui si parla di eredità: la pagina delle beatitudini, dove Gesù proclama che saranno i miti a ereditare la terra e ai

poveri sarà donato il regno di Dio (cf. Mt 5,5.3); e la parabola del giudizio finale dove, a coloro che stanno alla destra del re e hanno compiuto gesti d'amore, verrà detto: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo» (Mt 25,34). Ecco di che natura sono i frutti che il Signore vuole far risplendere nella sua vigna: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare...».

**ORATIO.** Padre buono,  
noi ti ringraziamo per la pazienza  
con la quale ti prendi cura della nostra vita  
e di quella delle nostre comunità.

**La nostra gratitudine si trasformi in responsabilità:  
fa' che non tratteniamo i tuoi doni per noi stessi,  
rendici vigilanti sulla tentazione  
di impossessarci di ciò che è tuo.  
Aiutaci a comprendere che il modo con il quale  
tu vuoi che ti rendiamo ciò che è tuo  
consiste nel condividerlo con gli altri,  
specialmente con chi è maggiormente nel bisogno.**

**CONTEMPLATIO.** *«Questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi». Gesù ci invita a contemplare il misterioso e sorprendente modo di agire di Dio. Egli costruisce con pazienza il suo Regno trasformando ciò che gli uomini scartano nel fondamento del suo agire misericordioso. Non si arrende di fronte al nostro rifiuto. Non pretende la vigna solo per sé. Non la riprende sotto il suo dominio, la dona ad altri, perché vuole che i frutti, generati dalla sua cura, siano da tutti noi gustati e non soltanto da pochi.*